

Beirut, 28 aprile 2021

Traduzione a cura ULAIA onlus del testo trasmesso da Mr. Kassem Aina, Direttore Generale dell'ONG "The National Institution of Social Care and Vocational Training" conosciuta come Beit Atfal Assumoud.

LIBANO: Sicurezza e sintesi socio economica

La crescita economica libanese continua il suo forte deterioramento che è iniziato nel 2019 ed ha attraversato tutto il 2020. Le difficoltà economiche e finanziarie unite alla crisi politica incendiano le proteste sociali. La già severamente indebolita economia, l'agitazione civile, con lo scoppio al porto di Beirut (4 agosto 2020) e i focolai di COVID 19, hanno avuto e continuano ad avere, un profondo e prolungato impatto sulla resilienza socio economica del Paese. Il primo impatto è l'incremento del tasso di povertà tra i libanesi e gli ospiti rifugiati, siriani e palestinesi di lunga data.¹

Le previsioni di ottobre 2020 del Fondo Monetario Internazionale stimavano la crescita del PIL a -25% nel 2020. I tradizionali motori di crescita in Libano (settore immobiliare, costruzioni e turismo) sono in stallo e il settore bancario è collassato. Il FMI ha stimato l'inflazione a un livello record dell'85,5%. Secondo il report² l'inflazione dalla fine del 2020 si è attestata al 145,8%.

La grave crisi economica e politica del 2019 e la pandemia globale hanno causato un livello impressionante di disoccupazione. Secondo la Banca Mondiale il 40% della popolazione giovane è senza occupazione, istruzione o formazione³

Svalutazione della moneta locale e incremento dei prezzi alimentari

Dall'ottobre 2019, la Lira Libanese ha perduto il 90% del suo valore, spingendo più della metà della popolazione sotto il livello di povertà. A metà marzo il dollaro ha raggiunto la soglia di 15.000 LL e la gente si è riversata in strada per l'inflazione salita alle stelle. I supermercati hanno chiuso le porte e le risse per i prodotti alimentari in alcune aree sono sfociate in scontri armati. **Sembrava che la rivoluzione della fame in Libano fosse cominciata!**⁴

Una valuta instabile ha portato improvvisi aumento dei prezzi, con il costo di alcuni articoli più che triplicati. Gli acquirenti, in preda al panico, si sono precipitati a rifornirsi di articoli, temendo che non potessero più permetterseli. Le merci calmierate sono poche nei supermercati.

La valutazione periodica della Banca Mondiale delle ripercussioni causate dal COVID-19 sull'inflazione dei prezzi alimentari nella regione del Middle East and North Africa (MENA) ha evidenziato che tra febbraio 2020 e marzo 2021 i prezzi sono aumentati in tutte le categorie alimentari. Ebbene, i prezzi del cibo in Libano sono i più alti della regione! Ad esempio, i prezzi delle carni bovine fresche e congelate in Libano sono schizzate del 110% nel periodo di rilevazione costituendo il più alto incremento nella regione, con un aumento del 35%. Il

¹<https://www.nordeatrade.com/en/explore-new-market/lebanon/economical-context>

²<https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2020/09/30/world-economic-outlook-october-2020#FullReportandExecutiveSummary>

³Ibid, 1

⁴<https://english.alarabiya.net/views/2021/03/17/Lebanon-crisis-Lebanon-s-crises-will-feed-the-hunger-revolution>

prezzo delle uova ha visto un incremento di oltre il 20%, quello delle patate è aumentato di poco più del 71%, il più alto del MENA, mentre i prezzi del pollo congelato del 68,4%. Anche il prezzo delle mele e delle arance in Libano è aumentato rispettivamente del 58.2% e 58.4%.

Tuttavia, la gente in Libano è ben consapevole che il peggio deve ancora accadere. Non ci saranno più articoli calmierati (alimentari o non) dalla fine di maggio 2021, come ha dichiarato alcune settimane fa il Ministro ad interim dell'economia. Ciò è imputabile alla diminuzione della riserva in valuta estera nella banca centrale del Libano.

Mancanza di carburante in Libano e code alle stazioni di servizio.

La mancanza di una riserva di valuta estera in Libano determina un blackout sulla popolazione del Paese. Il governo non è in grado di importare prodotti petroliferi in mancanza di dollari freschi. Quindi la popolazione in Libano soffre l'interruzione di corrente che ha raggiunto 22 ore/giorno. L'energia sostitutiva, generatori privati, cercano di riempire il gap nella fornitura di corrente governativa, ma i proprietari hanno difficoltà a rifornirsi di carburante. Come conseguenza i prezzi sono aumentati rendendo queste spese insostenibili per famiglie che già soffrono della crisi economica.

La scarsità di carburante alle stazioni di servizio hanno creato lunghe code di auto e ciclomotori creando l'immagine di un parking affollato. I veicoli attendono per ore per riempire i serbatoi con quantità limitate decise dal proprietario della stazione. Spesso, dopo lunghe ore di attesa, il carburante è esaurito o non viene distribuito dai proprietari che trattengono la parte che consente loro di rimanere nel business. La ragione dietro questo comportamento è che le navi che trasportano carburante non sono state pagate, e non scaricheranno il loro carico fin quando non riceveranno il pagamento.⁵

E' ovvio che questa crisi si estenderà a tutti gli altri servizi che hanno necessità di essere pagati in dollari e sono inclusi nell'elenco delle sovvenzioni. Oltre al carburante, gli articoli sovvenzionati includono frumento, prodotti alimentari, prodotti farmaceutici e forniture mediche che riguardano l'assistenza sanitaria.⁶

Previsto aumento di violenze

Le autorità locali hanno notato un recente aumento dei crimini violenti, compresa la violenza politica. Numerosi omicidi irrisolti negli ultimi mesi in Libano possono essere stati motivati politicamente, come riferito

Le ultime statistiche pubblicate dalla sicurezza interna libanese hanno rivelato che il crimine è aumentato in modo significativo, con un salto di omicidi del 45% nell'ultimo anno, e di furti del 144%.⁷

Gli analisti ipotizzano che alcuni gruppi armati possano condurre attacchi contro località turistiche, mercati/centri commerciali e strutture governative locali.

Controversie familiari, di quartiere, o settarie aumentano rapidamente e hanno portato ad esempio a spari o altre violenze. Scontri armati si sono verificati lungo i confini, a Beirut, e nei campi profughi. Le forze militari libanesi sono state mobilitate per sedare le violenze.

⁵ <https://today.lorientlejour.com/article/1257841/long-queues-form-at-gas-stations-as-importers-face-delays-in-securing-fuel.html>

⁶ <https://english.aawsat.com/home/article/2836426/lebanon-fuel-crisis-worsens-amid-warnings-social-explosion>

⁷ <https://beirut-today.com/2021/01/13/isf-source-lebanon-facing-a-worrying-increase-in-crime-rates/>

Aumento dell'inflazione, povertà e disoccupazione aumentano il rischio di furti e saccheggi.

Sebbene i report delle Forze di Sicurezza libanesi (ISF) non mettano in relazione la disoccupazione con l'aumento del tasso di criminalità, altre fonti collegano la povertà direttamente alla criminalità. Questi report, infatti, affermano che l'incidenza di crimini violenti come rapine e aggressioni sono diventati più frequenti in Libano, anche se restano a livelli non significativi. Il governo libanese non ha fondi di emergenza sufficienti per compensare le perdite finanziarie delle imprese e povertà e disoccupazione aumentano in maniera sostanziale di giorno in giorno, mentre il tasso di cambio del dollaro statunitense ha superato le 15.000 lire libanesi. Con un tasso di povertà che ha superato il 50 per cento, saccheggi e risse per il cibo sono diventati sempre più frequenti nei supermercati. Furti e rapine a mani armate ormai fanno notizia nei quotidiani.⁸

Rischio di guerra.⁹

Il rischio di un nuovo conflitto tra Israele e Libano è molto alto, e una guerra comporterebbe danni enormi alle infrastrutture libanesi. Secondo gli analisti politici, c'è una crescente possibilità di scoppio di un conflitto tra Israele ed Hezbollah, poiché il primo ministro israeliano, a causa delle crescenti pressioni interne, sarebbe più disposto a rispondere con una forza sproporzionata.

Osservazioni e analisi suggeriscono che il verificarsi di una guerra civile sia improbabile, ma tra la popolazione è diffusa la sensazione di un imminente caos. C'è un alto rischio di scontri localizzati tra le fazioni con l'impiego di armi leggere, ma anche di attacchi esplosivi contro le sedi o le proprietà dei partiti. I rischi includono anche assassini mirati di esponenti politici.

La stabilità sociale si è incrinata

Le proteste contro le tasse, la corruzione, la mancanza di servizi e le restrizioni imposte dalle banche sui prelievi sono iniziate il 17 ottobre del 2019. L'esplosione al porto di Beirut ha reso ancora più evidente la corruzione della leadership politica. Gli ostacoli alla formazione del governo, la cattiva gestione della crisi, la carenza di cibo e l'aumento dei prezzi stanno portando a un ulteriore aumento delle proteste e delle rivolte per il cibo. In questa situazione, c'è un elevato rischio di scontri tra i sostenitori di partiti rivali.

I rifugiati palestinesi in Libano sono i più colpiti.

I rifugiati palestinesi che vivono nei campi, già in sofferenza da lungo tempo, sono direttamente interessati dai problemi di sicurezza, sociali ed economici del paese, così come dalle rivolte popolari. Il declino economico ha colpito i rifugiati due o anche tre volte di più dei libanesi, spingendo i palestinesi sull'orlo della sopravvivenza.¹⁰ Dal 2010, i servizi forniti dall'UNRWA sono in costante riduzione, con un picco nel 2018, quando l'amministrazione Usa ha fermato il suo sostegno all'UNRWA.¹¹

⁸ <https://www.reuters.com/article/us-lebanon-crisis-crime-idUSKBN23T1LD>

⁹ <https://crisis24.garda.com/insights-intelligence/intelligence/country-reports/lebanon>

¹⁰ <https://www.thenewhumanitarian.org/feature/2020/05/27/Lebanon-Palestine-coronavirus-aid>

¹¹ <https://www.opendemocracy.net/en/north-africa-west-asia/covid-19-has-deepened-pandemic-poverty-palestinian-refugees-lebanon/>

Nel 2019, un'ingiusta decisione del ministro libanese del Lavoro ha determinato un ulteriore aumento dei disoccupati tra la forza lavoro palestinese. Nonostante le forti proteste, poco è cambiato. Inoltre, nello stesso anno, lo scoppio delle proteste popolari in tutto il paese hanno cancellato ogni speranza di miglioramenti economici. L'esplosione al porto di Beirut nell'estate del 2020 ha ucciso anche diversi palestinesi e ha raggiunto le loro case fatiscenti nei campi alla periferie di Beirut, sventrando porte e finestre, e provocando anche il cedimenti di qualche soffitto.

La crisi siriana è un altro fattore che ha reso più vulnerabili i palestinesi nei campi e negli insediamenti informali. Adesso che ospitano rifugiati palestinesi dalla Siria e siriani, si sono aggiunte ulteriori difficoltà economiche. Di conseguenza, il tasso di povertà estrema tra i rifugiati palestinesi ha raggiunto l'80%¹².

Esclusi dall'esercizio di 39 professioni in Libano (tra cui medicina, agricoltura e pesca), i palestinesi sono costretti a fare lavori in nero sottopagati e poco qualificati. L'86 per cento dei palestinesi lavora senza contratto, per cui sono spesso sfruttati e costretti a condizioni di lavoro insicure. E mentre molti palestinesi sono stati colpiti dall'epidemia di Covid 19, secondo l'UNRWA la disoccupazione nei campi è schizzata dal 65 al 90 per cento.¹³

Nei campi sovraffollati che ospitano i rifugiati dalla Siria (palestinesi e siriani) si vive in una situazione di tensione sin dal 2011. Con il diffondersi del COVID 19, il numero dei contagi e dei morti tra i palestinesi è più del doppio di quello riscontrato tra i libanesi (1%). Sotto la continua pressione della crisi economica, i palestinesi nei campi tendono a non rispettare le misure di sicurezza necessarie per proteggersi dalla pandemia. La loro priorità è provvedere ai bisogni alimentari delle proprie famiglie piuttosto che stare a casa o spendere soldi in igienizzanti e maschere. In questa situazione di pandemia, mancanza di lavoro, carenza di cibo, prezzi alle stelle e proteste, le tensioni all'interno di comunità che condividono spazi così piccoli si sono inasprite.

I palestinesi sono discriminati

Nonostante i tentativi di integrazione con la comunità libanese, i palestinesi sono discriminati dalla maggior parte dei libanesi. Quando c'è stata l'esplosione al porto di Beirut, giovani palestinesi –sia individualmente sia associazioni- sono intervenuti per aiutare i loro concittadini libanesi. Le televisioni nazionali hanno trasmesso l'ostilità e l'aggressività con cui sono stati accolti da folle inferocite e come sono stati cacciati dalle aree colpite.

Discriminazione e razzismo si sono verificati anche per l'acquisto di generi alimentari sovvenzionati nei supermercati. Un video girato in un negozio alimentari e fatto circolare sui social media mostra uomini che indossano giubbetti dell "sicurezza nazionale" chiedere documenti d'identità prima di consentire l'acquisto di articoli sovvenzionati: soltanto a chi aveva la carta d'identità libanese è stato consentito l'acquisto. Queste discriminazioni applicate a tutti i non-libanesi, ignorano che generazioni di palestinesi sono nate in Libano negli ultimi 73 anni.

La violenza è sempre più presente nei campi.

Marginalizzati, privati dei propri diritti, intrappolati nei campi. I palestinesi vivono in un ambiente in cui è molto più probabile sviluppare comportamenti a rischio di delinquenza e

¹² <https://www.aa.com.tr/en/middle-east/ngos-offer-lifeline-to-palestinian-refugees-in-lebanon/2089203>

¹³ [Ibid, 13](#)

criminalità, soprattutto tra i giovani. Secondo uno studio, i giovani palestinesi nei campi, frustrati dall'essere arrivati a un punto morto, fanno uso di droga e si sono arruolati in fazioni armate e gruppi radicali che predicano la violenza.¹⁴

I campi palestinesi non sono esenti dal caos che regna in Libano. È aumentata la violenza familiare e per strada. L'anno scorso e nei primi mesi del 2021, hanno fatto notizia casi di omicidi nei campi.¹⁵ Alcuni di questi crimini sono stati il risultato di tentativi di furto, mentre altri di liti domestiche o tra spacciatori. Inoltre, i dati parlano anche di un recente aumento della violenza di genere.

In sintesi, le crisi hanno avuto un forte impatto sulla comunità dei rifugiati palestinesi in Libano e ne è una dimostrazione l'incremento dell'abuso di droghe e fumo, l'aumento di depressione e di disturbi mentali, e di problemi domestici che hanno portato a divorzi e disgregazione familiare¹⁶.

Le informazioni contenute in questo documento si basano su informazioni pubblicate sui media locali e internazionali, su studi e ricerche, su filmati documentati sui social media e su testimoni oculari di prima mano.

Kassem Aina

General Director

National Institution of Social Care & Vocational Training
Office Tel: 00961-1-859076 / 00961-1-859092 / 00961-3-233073
fax: 00961-1-859071
Mobile: 00961-3-233053
P.O.Box: 13/5621 Chouran Beirut 1102-2060 -Lebanon

Website: www.socialcare.org

Facebook: <https://www.facebook.com/BeitAtfaAssumoud?fref=ts>



¹⁴ <https://daleel-madani.org/civil-society-directory/norwegian-peoples-aid-lebanon/resources/future-without-hope>

¹⁵ <https://observers.france24.com/en/20200617-footage-shooting-death-mother-insecurity-shatila-camp-traffic-drug>

¹⁶ [https://www.alzaytouna.net/2021/01/28/التقدير الاستراتيجي\(124\): تأثيرات تطورات الأزمة اللبنانية على اللاجئين الفلسطينيين في لبنان/](https://www.alzaytouna.net/2021/01/28/التقدير الاستراتيجي(124): تأثيرات تطورات الأزمة اللبنانية على اللاجئين الفلسطينيين في لبنان/)